

# Sport

**SCI.** Dopo il secondo posto di sabato, la Compagnoni trionfa nello slalom di Semmering

## Silenzio, scende Debby Poi a S. Caterina Valfurva esplose la felicità

Silenzio, scende la Debby. Alle 12,35 all'albergo "Baita Fiorita" di Santa Caterina Valfurva di Adele e Giorgio Compagnoni è sceso un innaturale silenzio. Debby era al cancelletto di partenza. E per sessanta secondi, fino a quando Deborah non ha tagliato il traguardo dello slalom di Semmering, per alcuni familiari, clienti e amici è stata emozione pura. Poi l'applauso liberatorio, i brindisi, i «brava», «sei grande». Per tutti tranne che per mamma Adele e papà Giorgio. Loro, come sempre, si erano appartati, da soli. E mamma Adele era talmente emozionata che, al momento della partenza di Deborah, non ha voluto vedere la tv: «No, è uscita - hanno riferito i familiari - ha detto che non ce la faceva». Così è rimasto solo papà Giorgio a godersi in diretta questa figlia campionessa, tornata ancora una volta a toccare la gioia di una vittoria mondiale, per di più in slalom, la prima. «Ma io lo so che la mia Debby è la più brava di tutte - ha poi detto mamma Adele, tornata in albergo subito dopo la gara - lo dico sempre. È la più brava anche quando va male». «Speravamo che vincessi - ha invece commentato il padre - perché la speranza c'è sempre. Piuttosto non ci aspettavamo che arrivasse seconda ieri, perché neppure lei se lo aspettava. Dopo quel secondo posto, però, una speranza di vittoria oggi ce l'avevamo. Ma nessuno lo diceva». Al "Baita Fiorita" per Deborah ci sarà una festa speciale al suo ritorno. «Purtroppo Debby non potrà fare il Capodanno con noi - ha riferito Sonia, la fidanzata di uno dei fratelli di Deborah, Juri, in Austria insieme alla sorella campionessa, mentre l'altro fratello, Jacopo, ha assistito alla discesa della sorella a Bormio, dove si stava disputando la libera maschile - perché il 31 si ferma a Vienna, per poi partire subito per Maribor per la prossima prova di Coppa del Mondo». Ma al suo ritorno Deborah troverà a Santa Caterina Valfurva, oltre all'affetto e all'orgoglio dei suoi familiari e dei suoi compaesani, anche un regalo speciale: «Un bel culetto di Parma - ha riferito ancora Sonia - L'ha portato qui in albergo uno dei clienti, che è il fofissimo di Debby. Le aveva promesso che alla prima vittoria glielo avrebbe regalato. È stato di parola».



Deborah Compagnoni felice sul podio dopo aver vinto lo slalom speciale di Semmering valido per la Coppa del mondo di sci femminile. Rudi Brandsstatter/Ansa

Nella foto in alto l'atleta in azione. Claudio Scaccini/Ansa

# L'incredibile Deborah

L'incantesimo si è rotto, un sortilegio piuttosto, durato undici anni. Da tanto un'azzurra non vinceva uno slalom di Coppa del Mondo. Ci è riuscita ieri Deborah Compagnoni: «Vittoria storica, ma io punto ai mondiali».

### ARRIVO

- 1) Deborah Compagnoni (Ita) 1'42"94
- 2) Patricia Chauvet (Fra) 1'43"99
- 3) Claudia Riegler (Nzl) 1'44"65
- 4) Pernilla Wiberg (Sve) 1'44"66
- 5) Urska Hrovat (Slo) 1'45"13
- 6) Marlies Oester (Svi) 1'45"24
- 7) Gabriela Zingre-Graf (Svi) 1'45"33
- 8) Ingrid Salvenmoser (Aut) 1'45"72
- 9) Martina Accola (Svi) 1'46"00
- 10) Kristina Andersson (Sve) 1'46"32

### CLASSIFICHE

#### Classifica generale di Coppa del Mondo:

- 1) Pernilla Wiberg (Sve) 612
- 2) Katja Seizinger (Ger) 494
- 3) Hilde Gerg (Ger) 415
- 4) D. Compagnoni (Ita) 300
- 5) Claudia Riegler (Nzl) 289
- 6) Anita Wachter (Aut) 285
- 7) Urska Hrovat (Slo) 229
- 8) Isolde Kostner (Ita) 217
- 9) Patricia Chauvet (Fra) 206
- 9) Martina Ertl (Ger) 206

#### Classifica Coppa del Mondo di slalom:

- 1) Pernilla Wiberg (Sve) 310
- 2) Claudia Riegler (Nzl) 289
- 3) D. Compagnoni (Ita) 220
- 4) Patricia Chauvet (Fra) 206

va meno 14, un freddo che ha reso ghiaccio ed infido il fondo della pista.

Ne sa qualcosa proprio Pernilla Wiberg, tradita dal tracollo nella prima manche e costretta ad una grande rimonta nella frazione conclusiva fino ad occupare il quarto posto conclusivo (che rafforzava comunque la sua leadership di Coppa). Ne sanno qualcosa le austriache Eder e Wachter, le svizzere Nef e Roten, tutte finite fuori dai pali. Non ne sa nulla Deborah

Compagnoni...

La due volte campionessa olimpionica è scesa con una naturalezza straordinaria, non commettendo il minimo errore nonostante l'estrema situazione agonistica. Largamente al comando al termine della manche iniziale, Deborah ha ottenuto il secondo tempo pure nella discesa conclusiva, preceduta soltanto dalla "disperata" Wiberg.

Tre volte era giunta seconda in uno speciale, la Compagnoni, a

cominciare dallo slalom di Maribor nel lontano '92 (dove Deborah tornerà il 3 ed il 4 gennaio per la disputa di uno speciale e di un gigante di Coppa). Eppure la sua contenuta esultanza all'arrivo sul traguardo austriaco di Semmering, così come il tono compassato dell'intervista telefonica che segue, hanno fatto sembrare il successo un avvenimento quasi scontato e non il frutto di un lungo e sofferto inseguimento.

**Deborah, è parso addirittura un successo "facile", tanta è stata la tua padronanza in pista...**

In parte è vero, anche se non è il caso di esagerare. Ho sciato davvero bene, senza fare fatica. Però la parte alta della pista era vera-

mente difficile. Con tutto quel ghiaccio bastava una minima distrazione per ritrovarsi fuori.

**C'è una ragione particolare per questo primo successo in slalom speciale dopo una rincorsa tanto lunga?**

Sì e no. Nel senso che sapevo ormai da tempo di avere la capacità tecnica per far bene pure in questa specialità. Il problema però era la sicurezza in pista. In allenamento sciavo benissimo, poi in gara finivo spesso col commettere qualche errore. Ieri finalmente è andato tutto per il meglio.

**Questa prima vittoria in uno slalom segna un momento chiave della tua carriera?**

Non particolarmente. In questi an-

## Coppa del Mondo La Valtellina si candida per il 2000

La Valtellina ha deciso di presentare la propria candidatura per ospitare nell'anno 2000 le finali di Coppa del mondo non solo dello sci alpino ma anche del fondo e di tutte le discipline Fis, compreso Freestyle e Snowboard. L'annuncio è stato dato a Bormio in occasione della discesa libera di Coppa del mondo disputata ieri. Bormio dovrebbe ospitare le gare alpine e San Caterina Valfurva quelle di fondo. «È un progetto interessante e molto originale», ha commentato Gianfranco Kasper, segretario generale della Fis. In attesa di sapere se Bormio potrà ospitare la Coppa del Mondo del 2000, il primo gennaio del 1997 potremo godere, sulle nevi del Sestriere, dello spettacolo offerto dallo slalom del Centenario, promosso dalla Gazzetta dello Sport e valido per il Trofeo Filà. Lo slalom proporrà tre manche e i campioni impegnati potranno così disporre dei due migliori tempi al fine di portarsi a casa la vittoria finale e un montepremi di quasi duecento milioni. A confrontarsi sulle nevi del Sestriere, illuminate a giorno nel fantastico scenario serale, saranno Alberto Tomba, il vincitore della prima edizione Jure Kosir, il vincitore della coppa di specialità del '96, Michael Von Gruenigen, l'attuale capofila dello slalom Thomas Sykora, il campione olimpico di Albertville, Christian Jagge e l'olimpioni di Lillehammer, Thomas Stangassinger e Tom Stiansen, oltre a due qualificati tra una rosa che comprende Furuseth, Accola, oltre gli sciatori azzurri Ladstaetter e De Crignis.

ni credo di aver già fatto delle cose importanti, le vittorie olimpiche, quella ai mondiali... Diciamo che adesso so di poter essere vincente pure in slalom, anche se in questa specialità dovrò dimostrare di potermi ripetere.

**Adesso sei al vertice sia in gigante che in speciale. Esattamente come Alberto Tomba, soltanto che lui è ormai vicino alla fine della carriera...**

Se è per questo anch'io non penso di sciare ancora per molto tempo! Con tutti gli infortuni che ho subito non me la sento di fare previsioni a lungo termine. Con Alberto semmai la differenza è un'altra: io vengo dal supergigante ed intendo ricominciare a gareggiare pure in questa specialità, almeno sui percorsi non troppo veloci.

**Le discipline tecniche ed anche il supergigante: sembra l'agenda agonistica di una donna che punta alla classifica di Coppa del mondo...**

No, questo no. L'ho detto ad inizio stagione e lo ripeto ora: la classifica di Coppa richiederebbe al mio fisico un impegno troppo stressante. Piuttosto, l'obiettivo più vicino sono i campionati mondiali del Sestriere a febbraio. Li credo proprio che avrò varie carte da giocare...

### ARRIVO

- 1) Luc Alphand (Fra) 2'00"51
- 2) William Besse (Svi) 2'00"72
- 3) Kristian Ghedina (Ita) 2'01"18
- 4) Ed Podiwinsky (Can) 2'01"47
- 5) Josef Strobl (Aut) 2'01"56
- 6) Fritz Strobl (Aut) 2'01"75
- 7) Atle Skaardal (Nor) 2'01"76
- 8) Franco Cavegn (Svi) 2'01"80
- 9) Andreas Schifferer (Aut) 2'02"24
- 10) Werner Franz (Aut) 2'02"39

### CLASSIFICHE

#### Classifica generale di Coppa del Mondo:

- 1) Knauss (Aut) 421
- 2) Alphand (Fra) 352
- 3) Von Gruenigen (Svi) 331
- 4) Locher (Svi) 295
- 5) Ghedina (Ita) 279
- 6) Nana (Ita) 136
- 7) Vitalini (Ita) 133
- 8) Holzer (Ita) 126
- 9) Perathoner (Ita) 88
- 36) Tomba (Ita) 80.

#### Classifica di discesa libera:

- 1) Alphand (Fra) 320
- 2) Ghedina (Ita) 265
- 3) Fritz Strobl (Aut) 194



## Sulla spettacolare e durissima «Stelvio» il gardenese finisce terzo. Vince Luc Alphand, fuori Runggaldier Ghedina non perde il vizio del podio

Ancora un podio per Kristian Ghedina, stavolta conquistato sulla difficilissima pista «Stelvio». La vittoria è andata al francese Alphand. Amaro ritiro per l'altro azzurro, Peter Runggaldier, tradito da un'influenza.

DAL NOSTRO INVIATO

■ BORMIO (Sondrio). Kristian Ghedina entra nella spettacolare picchiata finale della pista «Stelvio» con le gambe che lo torturano, piene di acido lattico e dolenti per l'immane fatica. All'ultimo intermedio l'ampezzano dista appena una manciata di centesimi dal momentaneo leader, il solito francese Luc Alphand. Ma proprio sulla curva conclusiva un piccolo dosso tradisce l'azzurro che finisce per un attimo fuori dalla linea ideale. Basta questo, dopo

3000 metri di folli cabrate su una ripidissima striscia di ghiaccio vivo, per fare la differenza. «Lucio» Alphand vince, Ghedina è «solo» terzo, dato che in mezzo alla coppa si infilerà anche il ritrovato svizzero William Besse, partito qualche numero dopo. Per il fuoriclasse francese è la seconda vittoria stagionale, per Kristian si tratta pur sempre del terzo podio (consolativo), per di più su una pista difficilissima, che non ha mai amato, ad appena una settimana

di distanza dallo splendido successo nella libera della Val Gardena.

«Ci sono tre vere discese nella Coppa: quella di Whistler in Canada, Kitzbühel e poi, appunto, Bormio». L'ultrafelice Alphand incornicia così la sua vittoria ed in effetti non si può dissentire dalla sua essenziale definizione. Semmai, si può aggiungere che per questa discesa di Bormio, andata in scena con condizioni atmosferiche proibitive, l'aggettivo «vera» deve esse-

re inteso come sinonimo di «terribile». Terribile come i meno 17 gradi che c'erano alla partenza («appena» -9 all'arrivo), terribile come la crosta di ghiaccio simile a vetro che ricopriva gran parte del tracciato, terribile come i passaggi in contropendenza che hanno costretto i protagonisti ad autentici miracoli di equilibrio. Terribile, insomma, come la famigerata curva della Carcentina...

Il primo ad affrontarla è stato l'austriaco Hans Knauss, che poi sarebbe il leader della Coppa del mondo. Sparato fuori come un birillo. Il connazionale Strobl si è salvato in qualche modo, ma subito dopo l'identica iattura è toccata al numero tre, il canadese Semmler. A quel punto per Peter Runggaldier, pettorale 4, probabilmente il liberista più tecnico del «Circo bianco», la faccenda si è fatta complicata. Debilitato il giorno prima da un improvviso attacco febbrile, il gardenese «Runghi» è arrivato al

passaggio della Carcentina dopo aver ottenuto dei velocissimi rilevamenti intermedi.

Peter ha iniziato la curva con il giusto assetto, però man mano che cercava di stringere il raggio per immettersi sulla successiva diagonale si è accorto che non c'era niente da fare, dare un'altra direzione agli sci su quella ripidissima lastra di ghiaccio era un'impresa sovrumana. «Avrei avuto bisogno di tutta la mia forza - ha spiegato il piccolo e biondo altoatesino - ed invece la febbre mi aveva svuotato. Non c'è stato niente da fare, sono finito fuori pista».

Kristian Ghedina invece ce l'ha fatta, ma il suo racconto rende appieno la difficoltà del compito: «Già in prova la Carcentina era difficile, ma in gara è diventata terribile. Per paura che il fondo si spaccasse dopo il passaggio dei primi concorrenti, gli organizzatori l'avevano innaffiata con l'acqua creando uno

strato di ghiaccio tremendo. Sembrava vetro...».

La Carcentina ma anche il Stelvio degli ermellini, il Canalino Sertorelli, lo Schuss San Pietro, il Coston conclusivo..., la libera di Bormio è stata un succedersi di difficoltà spettacolari che hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso nel gelo dell'alta Valtellina. E, particolare non secondario, dallo show sono rimasti tagliati fuori anche questa volta gli sciatori austriaci. Il migliore, soltanto quinto, è stato Josef Strobl, seguito dall'omonimo ma non parente Fritz Strobl. «In Val d'Isere (quattro austriaci ai primi quattro posti, ndr) avevano provato a spaventarci - conclude Kristian Ghedina - ma evidentemente non ci sono riusciti. Adesso arrivano le classiche, Wengen, Kitzbühel. E prima ancora c'è la libera di Chamonix. Io sto bene e punterò al massimo risultato. In ogni discesa...».

□ M.V.